

Progetto di microcredito sociale per il Giubileo 2025

Il Segretario Generale della CEI con lettera del 6 febbraio 2025 (prot. n. 418/2025), ha inviato ai Vescovi una comunicazione riguardante il progetto di microcredito sociale “Mi fido di Noi” promosso dalla CEI e dalla Caritas Italiana in occasione del Giubileo 2025.

Venerato Confratello,

il Giubileo è un tempo di grazia e misericordia, un’occasione per restituire speranza e dignità a chi è in difficoltà. Oggi più che mai, molte famiglie si trovano schiacciate dal peso del debito e dall’esclusione finanziaria. Come Chiesa, siamo chiamati a essere segno di speranza concreta per queste persone, offrendo loro strumenti che possano aiutarle a ripartire.

Con questo spirito, Le presento “Mi fido di Noi”, un programma nazionale di Microcredito Sociale promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Caritas Italiana. Questo progetto nasce come risposta concreta alla crisi economica che colpisce tante famiglie e intende offrire loro non solo un aiuto finanziario, ma anche un accompagnamento umano e comunitario. Il microcredito, infatti, non è una semplice erogazione di fondi, ma un’opportunità di riscatto che coinvolge l’intera comunità ecclesiale nel segno della solidarietà e della remissione del debito, tema centrale di questo Giubileo.

Per rendere possibile questa iniziativa su tutto il territorio nazionale, chiediamo il sostegno e la partecipazione della Sua diocesi. L’adesione al progetto prevede:

- l’istituzione di un Punto di Contatto diocesano (gestito dalla Caritas diocesana) per l’accompagnamento dei beneficiari.
- La partecipazione degli operatori a un programma formativo obbligatorio promosso da Caritas Italiana.
- Un contributo economico minimo da parte della diocesi, pari a 0,10 euro per abitante, che sarà raddoppiato dal fondo centrale per ampliare la capacità di sostegno alle famiglie.

Per poter avviare il progetto in tempo utile, le adesioni dovranno pervenire entro il 28 febbraio 2025.

“Mi fido di Noi” non è solo un programma di microcredito, ma un segno concreto della carità cristiana, un’opportunità per rendere visibile l’amore di Dio attraverso la solidarietà. Il progetto prevede l’erogazione di un importo massimo di 8.000,00 euro per singolo beneficiario, destinato a sostenere le famiglie in difficoltà attraverso un percorso di accompagnamento personalizzato. Sostenere questa

iniziativa significa offrire a molte persone una nuova possibilità di vita, ispirandole a credere nel futuro con fiducia.

Per ogni ulteriore informazione e approfondimento potrà essere inviata una richiesta al seguente indirizzo e-mail: mifidodinoi@caritas.it.

Grato per l'attenzione, profitto volentieri della circostanza per porgerLe il mio fraterno saluto.

Roma, 6 febbraio 2025

S.E.R. Mons. Andrea Giuseppe Salvatore Baturi
Arcivescovo di Cagliari
Segretario Generale della CEI

Allegato A

SCHEDA TECNICA

“Mi Fido di Noi”

Progetto di Microcredito Sociale per il Giubileo 2025

Promotore: Conferenza Episcopale Italiana - Caritas Italiana

1. Contesto di riferimento

Negli ultimi anni, complice anche la crisi pandemica e la conseguente crisi economica, la povertà è aumentata soprattutto tra quei gruppi sociali che già vivevano situazioni di fragilità. Tra questi, famiglie con figli minori, lavoratori precari, donne e immigrati sono tra i più esposti al rischio di esclusione sociale ed economica.

Per queste persone, un imprevisto come la riduzione delle ore di lavoro, un problema di salute o una difficoltà familiare può facilmente compromettere la stabilità economica, portando a situazioni di sovraindebitamento e rendendo impossibile la gestione delle spese ordinarie e straordinarie.

Oltre alle difficoltà economiche, la povertà è anche una privazione di libertà fondamentali. In Italia, il 4,4% delle famiglie non possiede un conto corrente o postale, e tra i nuclei con redditi inferiori a 16.000 euro annui, il 72% non ha accesso ai servizi bancari di base. Inoltre, il 21% delle richieste di mutuo nel 2020 non è stato accolto.

Per rispondere a questa realtà, è fondamentale rafforzare le reti di sostegno, promuovere alleanze tra soggetti pubblici e privati e sviluppare strumenti innovativi di inclusione finanziaria. In particolare, è necessario:

- **Promuovere una cultura del risparmio** che favorisca scelte di vita più sostenibili, contrastando l'illusione di soluzioni facili come il gioco d'azzardo.
- **Sviluppare programmi di educazione finanziaria** rivolti a giovani e adulti.
- **Offrire strumenti concreti di sostegno economico** per chi non può accedere alle forme ordinarie di credito, con un approccio integrato e mirato.

L'obiettivo è contrastare la povertà e l'esclusione sociale, stimolando l'empowerment delle persone e restituendo loro fiducia e opportunità.

2. Obiettivo Generale

Il progetto **“Mi Fido di Noi”** mira a sostenere l’accesso al **microcredito sociale** per persone e famiglie in condizioni di fragilità economica, offrendo loro un aiuto concreto e un percorso di accompagnamento.

Non si tratta di una soluzione isolata, ma di uno **strumento complementare** ai percorsi di inclusione sociale già esistenti, in continuità con l’esperienza del **Prestito della Speranza**. Tuttavia, il nuovo modello prevede un ridimensionamento del ruolo della banca, che diventa un semplice facilitatore, mentre il protagonismo passa alle **Caritas Diocesane** e alle **Fondazioni Antiusura**, che si occuperanno sia dell’accompagnamento che dell’erogazione dei finanziamenti.

Il collegamento con il **Giubileo 2025** aggiunge un valore comunitario: il progetto non è solo un’operazione finanziaria, ma un’azione pastorale che coinvolge le Chiese locali nella costruzione del Bene Comune, secondo la **“pedagogia dei fatti”**.

Il nome **“Mi Fido di Noi”** sottolinea il senso di corresponsabilità: l’aiuto non è solo per il singolo, ma nasce dalla comunità e a essa ritorna, creando un circolo virtuoso di fiducia e solidarietà.

3. Soggetti Coinvolti

Chiesa Locale

- Il Vescovo promuove il progetto, attivando il **Punto di Contatto** tramite la Caritas Diocesana e contribuendo economicamente al Fondo.

Operatori delle Caritas Diocesane

- Ogni Caritas Diocesana individua un referente del progetto e, se necessario, un gruppo di volontari dedicati.
- Gli operatori devono avere una formazione sia pastorale che finanziaria, partecipando obbligatoriamente al **programma nazionale di formazione**.
- È prevista la certificazione delle competenze, con la possibilità di iscriversi al **Registro dei Tutor per il Microcredito** (previo esame di ammissione).

Fondazioni Antiusura

- Sono stati individuati **cinque enti erogatori** per garantire copertura nazionale:
 - **Fondazione San Bernardino** (Milano)

- **Fondazione Salus Populi Romani** (Roma)
- **Fondazione San Nicola e SS. Medici** (Bari)
- **Fondazione SS. Mamiliano e Rosalia** (Palermo)
- **Fondazione Sant'Ignazio da Laconi** (Cagliari)
- Le Fondazioni valutano le richieste, autorizzano i finanziamenti e monitorano i rimborsi.

Ente Gestore

- **La Conferenza Episcopale Italiana** gestisce il **Fondo di Raccolta** e garantisce il coordinamento nazionale del progetto.

Istituto Bancario

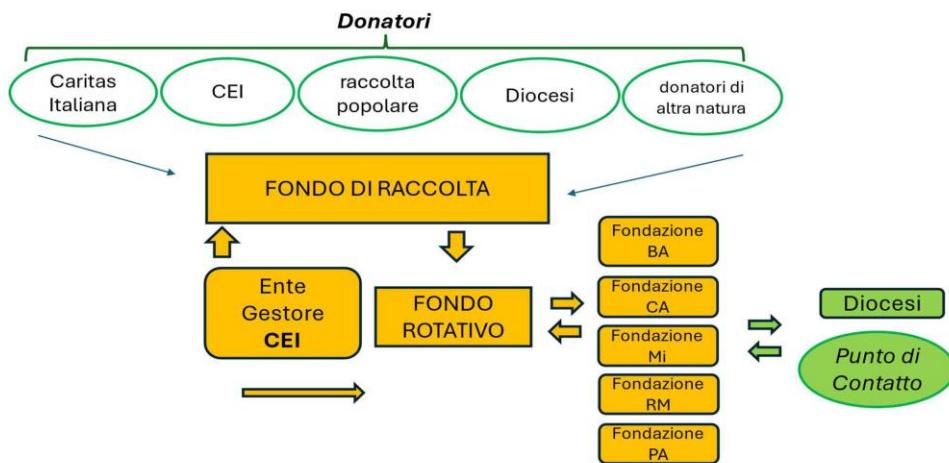
- **Banca Etica** fornisce il supporto tecnico per la gestione delle risorse finanziarie, ma i contratti di finanziamento sono stipulati direttamente tra le Fondazioni Antiusura e i beneficiari.

4. Il Fondo di Microcredito Sociale

Il programma si basa su un **Fondo di Raccolta** con un obiettivo iniziale di **30 milioni di euro**, alimentato da:

- Conferenza Episcopale Italiana
- Caritas Italiana
- Fondazioni bancarie
- Associazioni di categoria
- Industrie e imprenditori
- Donazioni diocesane e crowdfunding

Le diocesi e le comunità locali possono contribuire direttamente alla raccolta fondi, rendendo il progetto un'esperienza di partecipazione attiva.

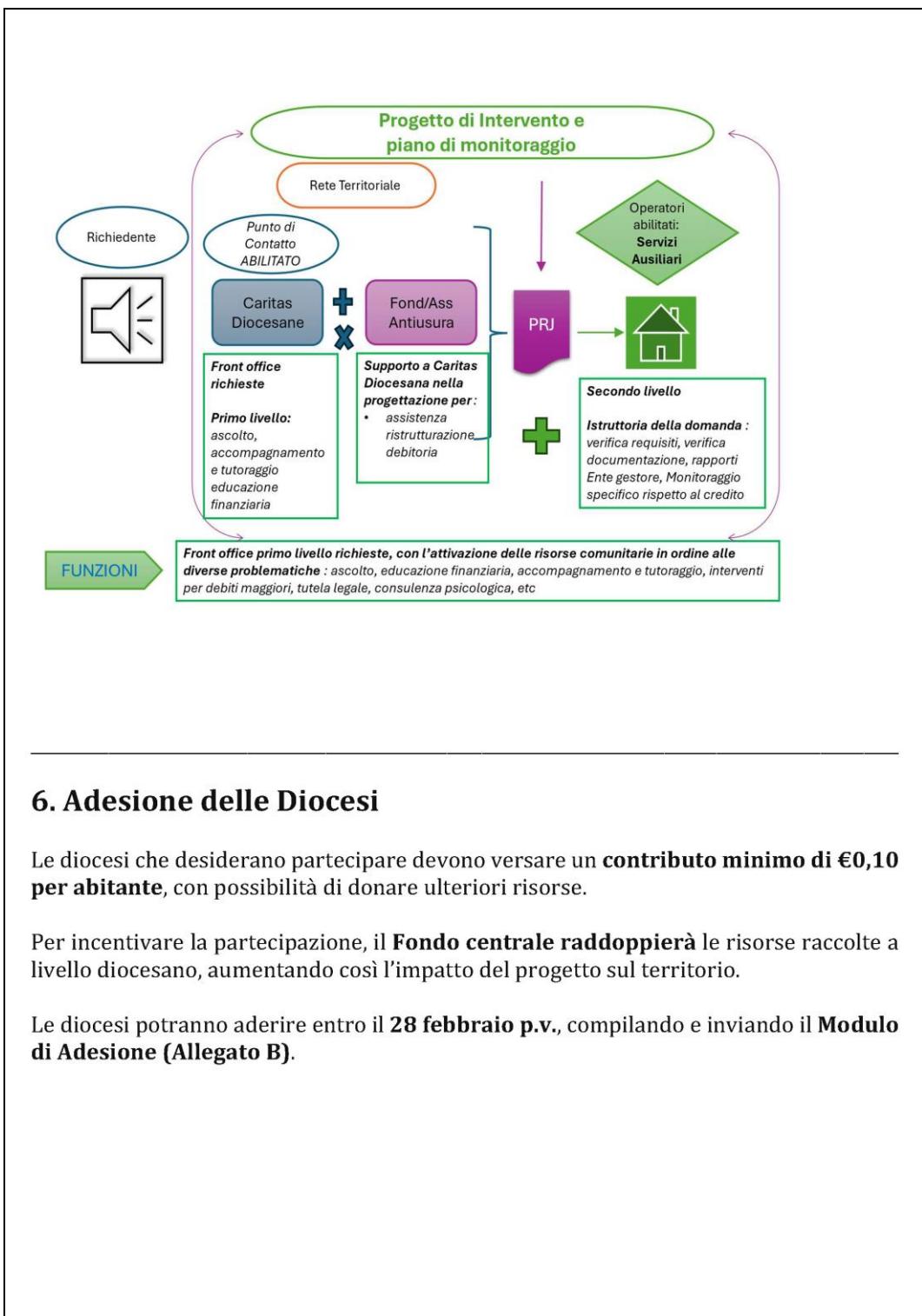


5. Flusso delle Azioni

1. **Le Caritas Diocesane** ricevono le richieste di microcredito e le valutano con il supporto delle Fondazioni Antiusura.
2. **I finanziamenti**, fino a **8.000 euro** per richiedente, vengono concessi in base a criteri di sostenibilità e destinati a spese essenziali come:
 - Spese mediche
 - Canoni di locazione
 - Riqualificazione energetica dell'abitazione
 - Accesso a servizi pubblici essenziali (trasporti, energia)
 - Spese scolastiche e di formazione
3. **Monitoraggio e accompagnamento**: i beneficiari ricevono supporto continuo dalle Caritas per favorire la loro autonomia finanziaria.

Scadenze:

- **14-15 marzo 2025**: primo modulo formativo per operatori Caritas
- **22 aprile 2025**: avvio delle richieste di finanziamento



6. Adesione delle Diocesi

Le diocesi che desiderano partecipare devono versare un **contributo minimo di €0,10 per abitante**, con possibilità di donare ulteriori risorse.

Per incentivare la partecipazione, il **Fondo centrale raddoppiera** le risorse raccolte a livello diocesano, aumentando così l'impatto del progetto sul territorio.

Le diocesi potranno aderire entro il **28 febbraio p.v.**, compilando e inviando il **Modulo di Adesione (Allegato B)**.

Allegato B

DICHIARAZIONE DI ADESIONE AL PROGETTO “MI FIDO DI NOI” – GIUBILEO 2025

(Su carta intestata della Diocesi)

Con la presente, la **Diocesi di _____** esprime la propria adesione al progetto **“Mi Fido di Noi”**, impegnandosi a:

1. Promuovere il coinvolgimento della comunità locale nel sostegno all'iniziativa.
2. Istituire il **Punto di Contatto** e garantire la partecipazione degli operatori al percorso formativo predisposto da Caritas Italiana.
3. Collaborare attivamente con le **Fondazioni Antiusura** e gli altri enti coinvolti nel progetto per favorire l'inclusione sociale ed economica dei beneficiari.
4. Versare il **contributo economico minimo** previsto per la partecipazione, pari a **€0,10 per abitante**, secondo le modalità indicate.

Luogo e data: _____

Firma dell'Ordinario:
(Nome e Cognome)

Firma dell'Economista Diocesano:
(Nome e Cognome)

Firma del Direttore della Caritas Diocesana:
(Nome e Cognome)

SCHEMA DI ADESIONE AL PROGETTO “MI FIDO DI NOI”
GIUBILEO DEL 2025 – PROGRAMMA DI MICROREDITO SOCIALE

Dati della Diocesi

- **Diocesi:** _____
- **Sede:** _____
- **Telefono:** _____
- **E-mail:** _____

Referente diocesano del progetto

- **Cognome e Nome:** _____
- **Ruolo nella Diocesi:** _____
- **Telefono:** _____
- **E-mail:** _____

Impegno della Diocesi

- **Attivazione del Punto di Contatto diocesano (Caritas Diocesana):**
 Sì
- **Partecipazione al programma formativo per operatori e volontari:**
 Sì

Modalità di versamento del contributo diocesano

- **Coordinate bancarie per il versamento:**
IBAN: IT17 P050 1803 2000 0002 0000729
Intestato a: Conferenza Episcopale Italiana
Causale: “Contributo adesione Mi Fido di Noi – [Nome Diocesi]”

Modalità di invio della scheda di adesione

La scheda compilata e firmata deve essere scansionata ed inviata entro il **28 febbraio 2025** al seguente indirizzo di posta elettronica: **mifidodinoi@caritas.it**